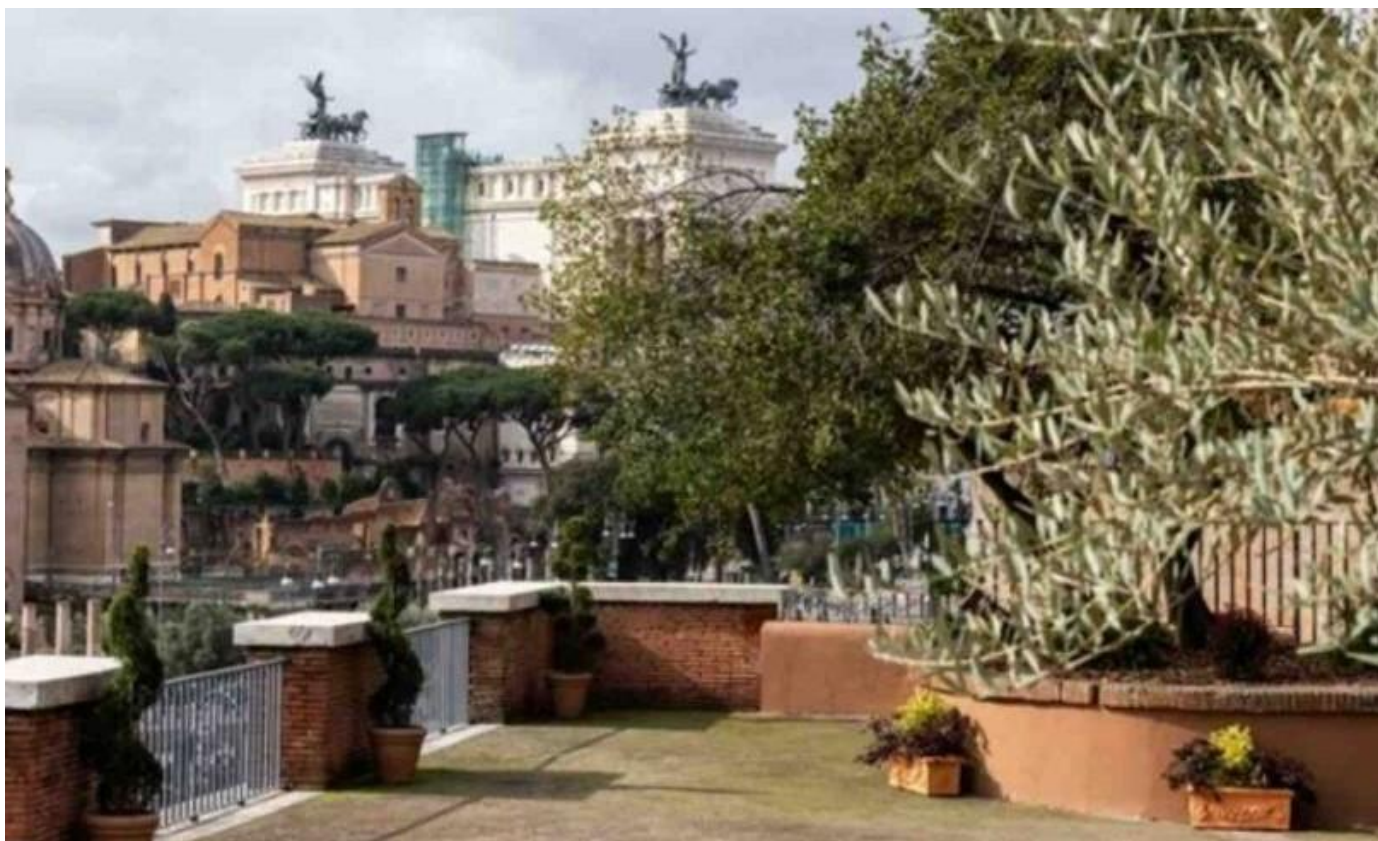


la splendida terrazza sui Fori imperiali

IL BELVEDERE ANTONIO CEDERNA



Col taglio del nastro d'inaugurazione da parte del Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, torna fruibile quel suggestivo affaccio riqualificato con piante mediterranee e panchine per essere spazio - pausa architettonica di osservazione di uno straordinario prospettivismo d'insieme che spinge lo sguardo dal Colosseo ai Fori fino al Vittoriano, tempio laico dell'Unità d'Italia

di Sissi Arcovito

Il 23 febbraio 2026, con una cerimonia di inaugurazione è stato riaperto al pubblico dopo i lavori di riqualificazione uno spazio iconico, la terrazza del Belvedere Cederna che prospetta su via dei Fori Imperiali. Presenti il sindaco Roberto Gualtieri, Giuseppe Cederna e fratelli, l'assessora Sabrina Alfonsi, il Sovrintendente Capitolino ai Beni Culturali Parisi Presicce, il Direttore del Parco Archeologico del Colosseo Quilici, responsabile del progetto CarME [Centro Archeologico Monumentale].

Si accede alla zona sopraelevata del Belvedere dal Clivo di Acilio, con un percorso in salita che ha inizio presso le uscite della metropolitana linea C, davanti allo slargo del Colosseo e dell'Arco di Costantino; la parte delle terrazze è stata restaurata e risistemata con arredi e spazi verdi, panchine e piante mediterranee in vaso.

La particolarità di questo sito è nella visuale: si apprezza dall'alto l'estensione dell'area delle piazze edificate dagli imperatori romani, una zona archeologica che dal Colosseo in un continuum di capolavori monumentali arriva all'Altare della Patria, potendo ammirare con una prospettiva unica i forni dell'Anfiteatro Flavio e della prospiciente Basilica di Massenzio, le strutture del Tempio di Venere e Roma e del Palatino.

L'affaccio privilegiato sulla strada rende comprensibile la stratificazione e l'evoluzione temporale della zona dei Fori, che oggi si presenta nella trasformazione realizzata durante il periodo Fascista: attraversata dalla Via dell'Impero (oggi Via dei Fori imperiali) concepita per consentire lo svolgimento di parate e manifestazioni celebrative in uno scenario storico grandioso e rappresentare l'orgoglio per la grandezza della Nazione.

Nel progetto di Antonio Muñoz le carreggiate sono sovrapposte ai resti delle strutture edilizie dell'antica Roma; con la sensibilità odierna, tale radicale intervento è stato molto criticato per il mancato rispetto delle preesistenze archeologiche; gli stessi terrazzamenti del Belvedere sono stati realizzati sul muraglione di contenimento della collina Velia, parzialmente sbancata per ampliare la strada verso il Colosseo.

Ed è quasi una rivalse della storia che il Belvedere sia stato intitolato dall'anno della sua scomparsa, 1996, ad Antonio Cederna, l'intellettuale particolarmente ostile agli interventi di trasformazione urbanistica realizzati ai Fori in nome della modernità; la riapertura del Belvedere oggi vuol rappresentare un omaggio al suo contributo all'evoluzione della città concepita come *civitas*, comunità di persone, basata sulla salvaguardia dei valori storico-culturali.

Cederna come archeologo ambientalista si è dedicato con passione al recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio artistico romano, convinto che un armonico sviluppo della città moderna passi per per una crescita equilibrata, rispettosa dell'antico e dell'ambiente naturale coprotagonista dello spazio urbano, in una visione ecologicamente sostenibile ispirata al benessere degli abitanti, in opposizione agli interessi economici speculativi di pochi.

La sua visionaria concezione urbanistica è stata perseguita dagli anni Settanta con interventi sempre più coerenti e coordinati; adottata da alcune tra le amministrazioni comunali nella pianificazione territoriale, con il coinvolgimento di personalità competenti nel merito, compresa gradualmente dai cittadini, si è sviluppata un'idea di Roma condivisa con l'amministrazione del sindaco Petroselli, il Sovrintendente Adriano La Regina, il grande storico dell'architettura Leonardo Benevolo e associazioni come Italia Nostra.

La sinergia culturale e operativa nel tempo ha generato molti interventi di riqualificazione urbana, tra questi la realizzazione della prima isola pedonale davanti a Palazzo Farnese, l'apertura al pubblico del parco di Villa Pamphili, la protezione di aree dell'Agro romano.

Dagli anni '80, gli importantissimi interventi finalizzati alla creazione dell'area archeologico-artistica più vasta del mondo da restituire alla fruizione e all'ammirazione pubblica, un unicum mondiale: un enorme Parco Archeologico dall'Appia Antica allo storico centro urbano, portato alla luce e ripristinato per quanto possibile nelle forme originarie.

Un percorso di recupero iniziato dalla tutela delle aree lungo l'Appia Antica sottratte all'edificazione intensiva, proseguito con gli interventi di scavo e ripristino dei colonnati superstiti nella zona dei Fori, con la realizzazione dell'isola pedonale intorno a Colosseo e Arco di Costantino, per migliore salvaguardia dei monumenti da smog e vibrazioni.

Il Progetto CARME è attualmente in fase operativa e intende valorizzare le aree archeologiche, dando seguito alle concezioni di Antonio Cederna, con la creazione di un'anello pedonale di connessione tra le aree dei Fori, il Colosseo, i Colli Oppio Celio e Campidoglio, il Circo Massimo e il Foro Boario, le Terme di Caracalla.

A breve sarà completato l'allestimento di via dei Fori imperiali, una Passeggiata Archeologica lungo un viale elegante e attrezzato come luogo di incontro, una scenografia urbana in cui la vita continua a pulsare attraverso la storia.



All'evento è stata presente anche una delegazione della Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" (nella foto) guidata dalla Presidente e dall'autrice di questo articolo